
Fides Christianorum

Sacra rappresentazione in canto gregoriano



Fides Christianorum
Sacra rappresentazione in canto gregoriano

Sabato 4 maggio 2013

Nell'interpretazione delle Scholæ

Nova Schola Gregoriana
Andrés Montilla Acurero, solista

In Dulci Jubilo
Letizia Butterin, solista

con la partecipazione di
Anna Chiamba, violoncello

idea e testi a commento
Giuseppe Fusari

interludi strumentali
Giovanni Geraci

Alberto Turco, direttore



Programma

Introduzione

Symbolum Apostolorum

Credo

... in un solo Dio

Priusquam montes fierent (*Versus*)

... creatore del cielo e della terra

In principio Deus creavit (*Responsorium*)

Benedictus es, Domine (*Hymnus*)

... e in Gesù Cristo, suo Figlio

Dominus dixit ad me (*Antiphona ad Introitum*)

Ecce virgo concipiet (*Communio*)

Puer natus est nobis (*Antiphona ad Introitum*)

... crocifisso, morto e sepolto

Proprio Filio suo (*Antiphona*)

Christus factus est (*Responsorium-Graduale*)

... risorto e asceso al cielo

Resurrexi (*Antiphonae ad Introitum*)

Alleluia. Omnes gentes (*Cantus responsorialis*)

Credo

... nello Spirito Santo

Ultimo festivitatis die (*Communio*)

Benedictus Deus ... Sanctus quoque Spiritus (*Offertorium*)

... la santa chiesa cattolica

Vidi civitatem sanctam (*Antiphona ad Introitum*)

Fundata est domus (*Responsorium*)

Vidi aquam (*Antiphona*)

... nella vita eterna

Vidi turbam magnam (*Antiphona*)

Venite benedicti (*Antiphona ad Introitum*)

Stetit angelus (*Offertorium*)



Fides Christianorum è una sacra rappresentazione che intende ripercorrere, utilizzando il millenario patrimonio del Canto Gregoriano, i temi centrali della fede cristiana racchiusi nel più antico dei testi di fede, il cosiddetto Credo degli Apostoli (*Symbolum Apostolorum*). Nato, secondo la tradizione, come espressione comune degli Apostoli prima che essi andassero a predicare in tutto il modo allora conosciuto, il *Credo Apostolico* è stato più volte rappresentato in mosaici e affreschi (uno di questi visibile nella Cappella del Palazzo Vescovile di Padova) come immagine dell'unità della fede della Chiesa di tutti i tempi. I brani gregoriani amplificano e arricchiscono il testo schematico della professione di fede utilizzando brani tratti dalla Sacra Scrittura e rivestendoli con una musica solenne e suggestiva, capace di comunicare il perenne senso del credere. A scandire le diverse parti del Credo il commento del solo violoncello, che esegue musiche appositamente composte da Giovanni Geraci su temi gregoriani e alcuni testi poetici scritti da Giuseppe Fusari che servono a sviluppare ulteriormente i temi trattati. Anche l'essenziale regia della sacra rappresentazione, affidata a pochi movimenti dei due cori, è stata pensata per mettere in risalto i momenti e i simboli che definiscono le tappe del Credo così da proporre allo spettatore un percorso affascinante di parole, musica e sensazioni.

Priusquam montes (*Versus*)

Priúsquam montes fierent, aut formaréтур
terra et orbis: a sæculo et in sæculum
e tu es Deus

In principio Deus creavit (*Responsorium*)

In princípio Deus creávit
cælum et terram, et Spíritus Dómini
ferebátur super aquas:
et vidi Deus cuncta quæ fécerat,
et erant valde bona.
V. Igitur perfécti sunt cæli et terra,
et omnis ornátus eórum.

Benedictus es (*Hymnus*)

Benedíctus es, Dómine Deus
patrum nostrórum
Et laudábilis et gloriósus in sæcula
Et benedíctum nomen glóriae tuæ,
quod est sanctum.
Et laudáibile et gloriósum in sæcula.
Benedíctus es in templo sancto
glóriae tuæ.
Et laudábilis ...
Benedíctus es super thronum sanctum
regni tui.
Et laudábilis ...
Benedíctus es super sceptrum
divinitatis tuæ.
Et laudábilis
Benedíctus es, Dómine Deus
patrum nostrórum.
Et laudábilis ...

*Prima che i monti fossero creati o fosse
formato il globo terrestre da sempre per sempre
tu sei Dio*

*In principio Dio creò
il cielo e la terra, e lo Spirito di Dio
aleggiava sulle acque:
e Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona.
V. Così furono portati a compimento
il cielo e la terra, e tutte le loro schiere.*

*Benedetto sii, o Signore, Dio
dei padri nostri,
a te la lode e la gloria in eterno.*

*Benedetto sia il nome tuo di gloria
e di santità,
abbia lode e gloria in eterno.*

*Benedetto sii nel tempio santo
della tua gloria,
a te la lode...*

*Benedetto sii sul trono
del tuo regno,
a te la lode...*

*Benedetto sii tu che scandagli gli
abissi,
a te la lode...*

*Benedetto sii, o Signore, Dio
dei padri nostri,
a te la lode...*

Dominus dixit ad me *(Antiphona ad Introitum)*

Dominus dixit ad me: Filius meus
es tu, ego hodie genui te.
Ps. Quare fremuerunt gentes:
et populi meditati sunt inania?

Ecce Virgo (*Communio*)

Ecce Virgo concípiet,
et páriet filium: et vocábitur
nomen eius Emmáuel.

Ecce nomen Domini (*Tropus*)

Ecce nomen Domini Emmanuel,
quod annuntiatum est per Gabriel,
hodie apparuit in Israel:
per Mariam Virginem est natus Rex.
Eia! Virgo Deum genuit,
ut divina voluit clementia.
In Bethlehem natus est,
et in Ierusalem visus est, et in omnem
terram honorificatus est Rex Israel.

Puer natus est nobis *(Antiphona ad Introitum)*

Puer natus est nobis, et filius
datus est nobis: cuius imperium un figlio.
super humerum eius: et vocabitur
nomen eius, magni consilii Angelus.
V. Cantate Domino canticum novum:
quia mirabilia fecit.

Proprio Filio (*Antiphona*)

Próprio Fílio suo non pepércit Deus,
sed pro ómnibus trádidit illum.

*Il Signore mi ha detto: «Tu sei mio Figlio. Oggi ti ho generato».
Sl. Perché fremono le nazioni? Perché i popoli tramano vari complotti?*

Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figlio e sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

Ecco, il nome del Signore Emmanuele, annunciato dall'Angelo Gabriele, oggi si è manifestato in Israele: dalla Vergine Maria è nato il Re. Orsù! Come volle la bontà divina, la Vergine ha generato Dio. Egli è nato in Betlemme, è stato visto in Gerusalemme e nel mondo intero è stato acclamato Re d'Israele.

Ci è nato un bambino, ci è stato dato Il principato riposa sulle sue spalle e lo si chiamerà Messaggero dell'Altissimo. V. Cantate al Signore un canto nuovo perché ha fatto prodigi.

Dio non ha risparmiato suo Figlio, ma Lo ha consegnato alla morte per tutti noi.

Christus factus est *(Responsorium-Graduale)*

Christus factus est pro nobis obediens
usque ad mortem, mortem autem crucis.
V. Propter quod Deus exaltavit illum, et dedit
illi nomen, quod est super omne nomen.

Resurrexi (*Antiphona ad Introitum*)

Resurrexi et adhuc tecum sum, alleluia;
posuisti super me manum tuam, alleluia;
mirabilis facta est scientia tua, alleluia.
V. Domine, probasti me, et cognovisti
me: tu cognovisti sessionem
meam, et resurrectionem meam.

Omnes gentes (*Psalmus Responsorialis*)

Omnes gentes paludite manibus
iubilate Deo in voce exultationis
alleluia, alleluia, alleluia.
Quoniam Deus altissimus, teribilis,
Rex magnus super omnem terram
alleluia, alleluia, alleluia.
Ascendit Deus in iubilo,
et Dominus in voce tubae.
Alleluia, alleluia, alleluia.
Psallite Deo, psallite;
psallite regi nostro, psallite.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Ultimo festivitatis die (*Communio*)

Ultimo festivitatis die dicebat Iesus: Qui
in me credit, flumina de ventre eius fluent
aque vivæ. Hoc autem dixit de Spiritu,
quem accepturi erant credentes
in eum, alleluia.

*Cristo si fece per noi obbediente
fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio lo ha esaltato e gli
ha dato il nome che è sopra ad ogni nome.*

*Sono risorto; sono ancora con te, alleluia;
hai posto sopra di me la tua mano, alleluia;
mirabile è la tua sapienza, alleluia.
V. O Signore, tu m'hai fatto passare per la
prova e hai potuto giudicarmi: tu hai visto
la mia morte e la mia risurrezione.*

*Genti tutte applaudite
cantate a Dio con voci di gioia
Alleluia, alleluia, alleluia.
Perché il Signore, l'altissimo, terribile
Re grande su tutta la terra.
alleluia, alleluia, alleluia.
Ascende il Signore tra canti di gioia
e il Signore al suono di tromba.
Alleluia, alleluia, alleluia.
Inneggiate a Dio, inneggiate;
Inneggiate al nostro Re, inneggiate.
Alleluia, alleluia, alleluia.*

*L'ultimo giorno della festa (dei Tabernacoli),
Gesù diceva: «A chi crede in me, sgorgheranno
nell'anima torrenti di acqua viva».
Egli alludeva allo Spirito che avrebbero
ricevuto quanti crederebbero in lui.*

Benedictus sit Deus (Offertorium)

Benedictus sit Deus Pater unigenitusque
Dei Filius, Sanctus quoque Spiritus: quia
fecit nobiscum misericordiam suam.

Vidi civitatem (Antiphona ad Introitum)

Vidi civitatem sanctam, Ierusalem
novam, descendentem de cælo a Deo,
paratam sicut sponsam ornatam viro suo.

Fundata est domus (Responsorium)

Fundáta est domus Dómini
supra vérticem móntium,
et exaltáta est super omnes colles:
Et vénient ad eam omnes gentes,
et dicent: Glória tibi Dómine.
V. Veniéntes autem vénient cum exultatione,
portántes manípulos suos.

Vidi aquam (Antiphona)

Vidi aquam egredientem de templo,
a latere dextro, alleluia: et omnes,
ad quos pervenit aqua ista, salvi
facti sunt, et dicent, alleluia, alleluia.

Vidi turbam magnam (Antiphona)

Vidi turbam magnam,
quam dinumerare nemo poterat,
ex omnibus gentibus, stantes
ante thronum.

*Benedetto sia Dio Padre, e il Figlio
unico di Dio, e lo Spirito Santo:
perché ci ha usato misericordia.*

*Vidi la Città santa, la nuova
Gerusalemme descendere dal cielo,
da Dio, bella come una sposa.*

*La casa del Signore è costruita
sulla cima dei monti
ed è innalzata su tutti i colli:
Verranno ad essa tutti i popoli
e diranno «Gloria a Te o Signore».
V. Verranno con gioia
portando, i loro covoni.*

*Ho visto l'acqua sgorgare dal lato destro
del tempio, alleluia! E a tutti quelli che
ricevevano quest'acqua erano salvati;
e canteranno: Alleluia, alleluia!*

*Apparve una moltitudine immensa,
che nessuno poteva contare,
di ogni nazione, razza, popolo e lingua.
Tutti stavano in piedi davanti al trono.*

Venite, benedicti (*Antiphona ad Introitum*)

Venite, benedicti Patris mei,
percipite regnum, alleluia: quod vobis
paratum est ab origine mundi, alleluia.
V. Cantate Domino canticum novum:
cantate Domino omnis terra.

Stetit angelus (*Offertorium*)

Stetit angelus iuxta aram templi, habens
thuribulum aureum in manu sua: et data sunt
ei incensa multa: et ascendit fumus aromatum
in conspectu Dei, alleluia.
V. In conspectu Angelorum: psallam
tibi, Domine: et adorabo ad templum
sanctum tuum et confitebor tibi, Domine.

*Venite, benedicti dal Padre mio, prendete
possesso del regno, alleluia: per voi è stato
preparato dall'origine del mondo, alleluia.
V. Cantate al Signore un cantico nuovo:
tutta la terra canti al Signore.*

*Un Angelo stava presso l'altare nel tempio;
aveva in mano un turibolo d'oro. Quando
gli fu presentata una gran quantità d'incenso,
il fumo degli aromi salì fino a Dio, alleluia.
V. A te voglio cantare davanti agli angeli,
o Signore: mi prostro verso il tuo tempio
santo e rendo grazie al tuo nome, o Signore.*

Nova Schola Gregoriana

Lavorando secondo i più attenti criteri della scienza gregoriana, la *Nova Schola Gregoriana* di Verona si è proposta all'attenzione dell'esigente critica musicale in una serie di appuntamenti internazionali di grande prestigio, offrendo un contributo di notevole spessore nell'interpretazione del canto gregoriano e ambrosiano.

Fanno parte dei momenti più significativi della sua attività artistica: le incisioni per la TV svizzera; le frequenti tournées, in Giappone (1977, 1979, 1981), Stati Uniti d'America, Brasile, Spagna; i festival di Parigi e di Avignone (Francia), di Watou (Belgio), di Budapest (Ungheria), di Rodi (Grecia); i congressi internazionali di canto gregoriano (Cremona e Verona) e di musicologia (Bologna); i concerti per l'Autunno musicale a Como e per 'Il Canto delle Pietre'; i numerosissimi concerti nelle città più significative d'Italia (Roma, Venezia, Milano, Pisa, Bologna, Padova, Assisi, Brescia, Messina, Taormina, Cagliari, Nuoro, Montecassino, Orvieto, Ravenna, Vicenza, Mantova, Belluno, ecc.) e all'estero (Paris, La Chaise Dieu, Avila, Atene, Lugano, Staufen).

A una delle sue molteplici incisioni discografiche è stato attribuito nel 1987 l'*Orfeo d'oro*, da parte dell'*Académie Nationale du Disque Lyrique, Fundacion J. Canteloube* di Parigi.

Organico della Schola

Nicola Bellinazzo (Verona), Domizio Berra (Brescia), Matteo Cesarotto (Padova), Cristiano Fumagalli (Milano), Giuseppe Fusari (Brescia), Igor Glushkov (Verona), Gianlorenzo Maccallì (Crema), Andrés Montilla Acurero (Roma), Paolo Premoli (Bergamo), Marco Repeto (Verona), Manuel Scalmati (Brescia), Mariano Zarppelin (Vicenza)

In Dulci Jubilo

La schola femminile *In Dulci Jubilo* vanta oramai una ventennale esperienza nell'approfondimento semiologico e nell'interpretazione ritmica del canto gregoriano, ambrosiano e delle altre monodie antiche, delle quali ripropone il patrimonio culturale e spirituale. La direzione artistica è stata affidata fin dall'inizio al maestro Alberto Turco. La schola ha al suo attivo numerosi concerti nelle principali città italiane, nonché la partecipazione a festival e rassegne musicali in Italia (Aquileia, Asolo, Castelfranco Veneto, Cesena, Cremona, Crotone, Loreto, Messina, Milano, Novara, Pavia, Perugina, Piacenza, Ravenna, Roma, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona...) e in Europa (Biasca, Budapest, Hildesheim, Vaç, Watou), nei quali si è favorevolmente imposta all'attenzione della critica per l'esecuzione raffinata ed il rigore interpretativo. Per questa sua specificità, fanno parte della schola coriste provenienti da diverse regioni dell'Italia. Ha inciso per le etichette Naxos e Libreria Editrice Vaticana; uno dei suoi cd, *Sahve Festa Dies*, è stato scelto per far parte della collana "Classica Millennium", edita da Fabbri Editore.

Organico della Schola

Letizia Butterin (Verona), Laura Besutti (Padova), Cristina Cabria (Verona), Paola Cardace (Imola), Cho Eun Young (Verona), Piera Garbellotto (Treviso), Maria Claudia Gelmini (Verona), Emanuela Guizzon (Treviso), Andreika Srdoc (Verona), Elisabetta Vanni (Verona), Carla Zignoli (Verona)

Alberto Turco

è direttore dal 1965 della Cappella musicale della Cattedrale e dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Verona. Già insegnante di musica nel Seminario diocesano di Verona, docente di canto gregoriano presso i Pontifici Istituti di Musica Sacra di Milano e di Roma, nonché di Musicologia liturgica presso lo Studio Teologico San Zeno di Verona, svolge attualmente l'insegnamento nell'ambito di vari corsi nazionali e internazionali di canto gregoriano (Italia, Polonia, Russia). Inoltre, è docente di riferimento dei corsi estivi di canto gregoriano che si svolgono nelle abbazie di Fara Sabina (Rieti), S. Martino della Scale (Monreale-Palermo) e Noci (Bari). È direttore artistico delle scholæ maschili *Nova Schola Gregoriana* di Verona e *Gregoriani Urbis Cantores* di Roma, e della schola femminile *In Dulci Jubilo* di Verona, con le quali ha partecipato a varie tournées e festivals in Europa, Asia e America. Cura la collana di paleografia gregoriana *Codices Gregoriani*, nonché le edizioni liturgiche di canto ambrosiano, di cui ha pubblicato l'*Antiphonale Missarum Simplex* (2001) e l'*Antiphonale Missarum* (2005) e la nuova edizione di *Psallite Domino*, in canto gregoriano, con le melodie più semplici per la liturgia in lingua latina.

La sua attività editoriale mira, attualmente, all'analisi e all'interpretazione ritmica delle melodie gregoriane, con la realizzazione di due lavori di notevole spessore culturale: la registrazione dell'intero *Kyriale Romanum* e l'edizione – sebbene del tutto ‘privata’ – del *Liber Gradualis, iuxta ordinem Cantus Missæ* (con la restaurazione *magis critica* delle melodie, corredata dalla registrazione integrale su CD).

